I 30 anni del Monumento ai Caduti e ai dispersi di Basovizza

Le celebrazioni si sono iniziate con la rappresentazione teatrale *Partizanski miting (Meeting partigiano)* e con la proiezione del film partigiano sloveno *Sulla propria terra*, che hanno richiamato tantissimi spettatori. La manifestazione centrale si è svolta il 14 settembre davanti al monumento, dove sono state deposte corone; sono poi intervenuti il Presidente dell'ANPI di Trieste Giorgio Marzi e un giovane di Basovizza, Iztok Pečar. Il programma è proseguito con la partecipazione dei giovani del paese e dei cori Lipa di Basovizza, i cori di voci miste diretti da Tamara Raseni e Ksenija Brass in un collage di poesie e canzoni partigiane, il tutto ideato e gestito da Adriano Rustja.

I 20 anni del Monumento contro il fascismo di Monrupino-Repentabor

Vent'anni fa il comune di Monrupino (Trieste) ha trasformato un enorme spuntone di roccia carsica in monumento alle vittime del fascismo, grazie anche al contributo finanziario e lavorativo della popolazione; l'avvenimento è stato celebrato il 21 settembre con una grande manifestazione antifascista, organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'ANPI e i *Taborniki*, gli scout sloveni. Sono intervenuti, sottolineando la necessità di ricordare il valore della lotta antifascista e della guerra di Liberazione soprattutto in questo periodo storico, il sindaco Alessio Križman, il Presidente provinciale dell'ANPI, Giorgio Marzi e il Presidente provinciale dell'associazione culturale slovena SKGZ, Igor Gabrovec. Il Coro partigiano triestino *Pinko Tomažič* si è esibito sotto la direzione di Pia Cah; Oskar Kjuder, fondatore del coro, ha eseguito brani con la sua fisarmonica e, infine, i giovani *Taborniki* hanno recitato alcune poesie.

Udine: in ricordo dei ferrovieri caduti

La dirigenza del dopolavoro ferroviario di Udine ha celebrato assieme alle associazioni partigiane, combattentistiche e sindacali, l'annuale cerimonia in ricordo dei ferrovieri caduti in servizio e nella lotta di Liberazione. Un corteo numeroso ha deposto una corona di alloro alla lapide dedicata ai ferrovieri partigiani morti in combattimento, nelle deportazioni o impiccati per rappresaglia dai nazisti ed ha ascoltato il discorso commemorativo del comandante della Osoppo Pietro Pascoli, anch'egli ferroviere; è seguita una funzione religiosa celebrata da Mons. Redento Bello, ex partigiano.

Alla presenza del Presidente dell'associazione famiglie dei caduti delle FFSS Monaco e di una numerosa delegazione dell'ANPI, con il Presidente Vincenti e il segretario Rapotez, il prof. Alberto Buvoli, dell'Istituto friulano per la Storia del Movimento di Liberazione di Udine, ha sottolineato come dalla lapide emerga il carattere popolare della Resistenza: «La gente capì e si schierò ... contro il progetto di un ordine nuovo che le armate tedesche volevano imporre con la loro bestiale ferocia su tutta l'Europa ... Non era facile capire. La propaganda aveva martellato la nostra gente e continuava a farlo; la scuola aveva subornato le coscienze, diseducato i giovani. Ma dalla gente uscirono nuovi valori, valori di civiltà, di giustizia, di solidarietà, di pace». **(R.M.)**

Nelle foto: a sinistra, don Redento Bello, ex partigiano, recita una preghiera in onore dei ferrovieri caduti nella lotta e, a destra, il prof. Alberto Buvoli mentre li ricorda nell'orazione ufficiale.